



ELEZIONI DEL 25 MAGGIO 2014

CANDIDATO A SINDACO: LUCA MARMO PROGRAMMA PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2014-2019

1. Premessa

Il grande tema delle riforme istituzionali e del riassetto della Pubblica Amministrazione sta investendo in pieno l'attività degli enti locali e nei prossimi anni dovremo misurarci con una idea di Comune radicalmente diversa da quella a cui siamo abituati. Recenti interventi normativi obbligano i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti ad accorpate le proprie funzioni fondamentali all'interno di un nuovo ente di dimensioni maggiori: l'Unione di Comuni. Per far fronte a questi obblighi lo scorso anno i comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca e San Marcello hanno costituito l'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese. Ad oggi l'Unione gestisce alcune funzioni importanti per conto dei comuni detti. Nello specifico la Polizia Municipale, i Servizi Sociali, e la Protezione Civile. Entro il mese di luglio i comuni dovranno conferire all'Unione ulteriori servizi per delegarli tutti al nuovo ente entro l'inizio del 2015. Tutto questo per dire che nei prossimi anni il centro delle decisioni si sposterà dentro il nuovo ente che sarà chiamato ad assumerle ragionando in una logica territoriale molto più ampia. Questo non significa che avremo di meno ma semplicemente che saremo chiamati ad un maggiore sforzo. Dovremo costruire una sintonia più forte con le altre amministrazioni e sviluppare progetti che abbiano una ricaduta larga sul territorio. Più riusciremo in questi intenti maggiori saranno le nostre capacità di captare risorse sui canali regionali, nazionali e della Comunità Europea. Queste considerazioni introduttive erano necessarie per introdurre gli argomenti che riguardano, più da vicino, le problematiche e le soluzioni che proponiamo con riguardo al nostro Comune.

Piteglio è una piccola comunità. Piccola numericamente ma significativamente grande sul piano delle persone e delle risorse spendibili per un rinnovato progetto di crescita del nostro territorio. Gli anni che abbiamo alle spalle si sono caratterizzati per una grave crisi economico-sociale di livello planetario che ha ridotto le capacità di investimento nel settore pubblico e in quello privato. Molte imprese hanno chiuso i battenti e il livello dei servizi si è significativamente ridotto. Le nostre comunità, quella di Piteglio ma anche la Montagna Pistoiese più in generale, sono state investite dall'ondata recessiva in atto che ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita di una parte cospicua dei cittadini. L'amministrazione comunale uscente, nonostante alcuni buoni propositi formulati nel programma di mandato, non è riuscita ad andare molto oltre la semplice gestione del quotidiano. Oggi è più che mai necessaria una visione di lungo periodo. Serve una azione incisiva che pur mantenendo un presidio robusto sulle problematiche di ogni giorno, sappia anche guardare

con coraggio alle sfide che abbiamo di fronte. Riteniamo che sia di fondamentale importanza incentrare l'azione amministrativa dei prossimi anni attorno ai seguenti punti cardine:

- Consolidare e potenziare il sistema dei servizi.
- Aggredire i temi dello sviluppo realizzando progetti concreti.
- Collocare l'azione amministrativa entro uno scenario ampio.

Per questo servono: una forte motivazione e un grande entusiasmo, un sistema solido di competenze che attengono al funzionamento della macchina comunale e del mondo circostante e, soprattutto, la capacità di lavorare in squadra. La lista Uniti per Piteglio riassume in sé queste caratteristiche. Per questo ci candidiamo a guidare il Comune negli anni a venire. Siamo convinti che serva uno spirito nuovo: più aperto, più creativo, più lungimirante. Su queste basi, insieme ai cittadini, vogliamo costruire il futuro di noi tutti.

2. CONSOLIDARE E POTENZIARE IL SISTEMA DEI SERVIZI

I servizi sono alimento di ogni comunità e le esigenze quotidiane dei cittadini possono essere soddisfatte solo a condizione che siano supportate da una rete di servizi adeguata. Anche su questo tema gli effetti della crisi si scontano abbondantemente. I cittadini di Piteglio abitano frazioni e borgate lontane dai grandi centri. Per questo motivo avrebbero bisogno di servizi più mirati e capillari. Serve un impegno forte per ridurre il disagio. In particolare quello a carico degli anziani e dei minori a favore delle famiglie. Per questi motivi vogliamo impegnarci nella realizzazione dei seguenti punti:

- **Sviluppare** ulteriormente il sistema di raccolta e riciclo dei rifiuti.
- **Rafforzare** la rete dei servizi socio sanitari.
- **Rimodulare** i servizi del Trasporto Pubblico Locale in base alle necessità dei cittadini.
- **Promuovere** la realizzazione di un centro diurno per le persone anziane.
- **Promuovere** la realizzazione di uno spazio per le giovani generazioni
- **Presidiare** la cura dei paesi
- **Consolidare** i servizi a supporto della cultura e della conoscenza
- **Rafforzare** la scuola e i servizi scolastici
- **Investire** nella trasparenza e nella comunicazione con i cittadini

2.1 Sviluppare ulteriormente il sistema di raccolta e riciclo dei rifiuti

Il servizio di raccolta rifiuti ha conosciuto, negli ultimi anni, una fase di importanti modificazioni. Dopo l'esperienza della gestione associata che ha visto coinvolti i Comuni di

Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello, a causa di scelte disomogenee operate dalle singole amministrazioni, ci troviamo oggi in uno scenario in cui il servizio viene gestito secondo modalità diverse: Abetone e Piteglio in forma associata, San Marcello e Cutigliano ognuno per proprio conto. Per effetto delle normative di livello nazionale e regionale attualmente in vigore, nei prossimi anni sarà individuato un unico soggetto che gestirà il servizio su un'area territoriale vasta e ricomprendendo quindi, all'interno di una gestione unitaria, in quattro comuni sopra detti. La fase di transizione per arrivare fin lì dovrà essere gestita il più possibile in modo unitario e di concerto con gli altri Comuni, spingendo fin da subito verso soluzioni che sappiano coniugare le economicità realizzabili dentro un servizio di più ampie dimensioni con la qualità delle prestazioni erogate ai cittadini.

E' nostra intenzione affiancare alla gestione del servizio in senso stretto, una serie di azioni educative da condursi nei confronti dei cittadini e delle scuole, al fine di promuovere la raccolta differenziata e il riuso dei rifiuti anche per mezzo di processi partecipativi (previsti dalla L.R. 46/2013).

Riteniamo altresì **di fondamentale importanza** spenderci per l'individuazione di un'area idonea allo smaltimento dei rifiuti inerti provenienti dall'edilizia. Dopo la recente chiusura dell'impianto di San Marcello, destinato allo scopo, è urgente che si provveda in tal senso per consentire, alle imprese edili e anche ai singoli cittadini di disporre di un luogo vicino, in cui conferire questo tipo di rifiuto.

.

2.2 Rafforzare il sistema dei servizi socio sanitari

Anche a seguito delle note vicende che negli ultimi mesi hanno interessato l'Ospedale di San Marcello, vogliamo qui esprimere alcuni intendimenti circa le posizioni cheosterremo, nei riguardi di USL, per il miglioramento dei servizi socio sanitari in montagna. Preso atto che la chirurgia è stata chiusa e che la sua riapertura appare oggi alquanto improbabile, **riteniamo di doverci impegnare** soprattutto, sugli aspetti che seguono:

- Potenziamento del pronto soccorso con particolare riguardo al trattamento degli eventi che espongono al rischio vita.
- Mantenimento del reparto di medicina.
- Riordino dei servizi ambulatoriali in funzione delle reali necessità dei cittadini.
- Apertura, sul territorio comunale, di almeno un punto di accesso ai servizi socio sanitari di base (prenotazioni per visite specialistiche e ritiro referti) da realizzarsi in collaborazione con Regione Toscana.

Ai servizi sanitari in senso stretto si affiancano i servizi sociali, che operano con la finalità di intervenire sulle situazioni di disagio (nei nostri territori legate prevalentemente allo status economico e all'età) al fine di ridurle. Questo servizio è oggi gestito dall'Unione dei Comuni Appennino Pistoiese che lo fa per conto dei comuni del comprensorio. Sarà di fondamentale importanza, negli anni a venire, continuare a investire sul tema del sostegno alle categorie deboli

puntando anche all'integrazione con i servizi messi in campo da una rete di associazioni del volontariato ancora molto diffusa.

2.3 Rimodulare i servizi del Trasporto Pubblico Locale

Anche il trasporto locale, così come gli altri servizi, ha conosciuto profonde trasformazioni. Il CoPiT, in particolare, non esisterà più come consorzio autonomo a partecipazione pubblica. Una recente operazione societaria ha infatti sancito l'ingresso dell'azienda in un gruppo più ampio (il Consorzio Toscano Trasporti - CTT) che avrà l'obbligo di gestire il trasporto pubblico locale su un'area più vasta. La nuova azienda "venderà" quote di servizio ai comuni dietro pagamento di una somma. E' nostra intenzione sfruttare al meglio il servizio acquistato. **Vogliamo condurre** una analisi approfondita dei bisogni dei nostri cittadini con particolare riguardo a coloro che necessitano del trasporto pubblico (bambini e ragazzi in età scolare e anziani). E' necessario capire se queste esigenze possono confluire in un progetto organico di riordino del servizio. L'obiettivo è quello di giungere all'organizzazione di corse più flessibili, con mezzi snelli e meno costosi da adibire al trasporto, anche occasionale e su chiamata, delle persone che hanno necessità di raggiungere i centri vicini.

2.4 Promuovere la realizzazione di un centro diurno per le persone anziane

E' costume diffuso della nostra società considerare gli anziani come un peso. La nostra idea è che essi costituiscano una risorsa. L'anziano non solo rappresenta ma è "la saggezza". **E' importante** che esistano luoghi in cui le persone più avanti con gli anni possano ritrovarsi e socializzare per rientrare a casa propria la sera. Non solo. Molto spesso gli anziani hanno maturato esperienze che possono rappresentare una ricchezza da tramandare alle generazioni future. A Piteglio esistono diverse strutture in disuso. **Vogliamo impegnarci** affinché almeno uno di questi luoghi sia adibito a centro diurno per anziani. Vogliamo che il complesso dei servizi correlati sia orientato non solo all'intrattenimento, ma anche allo scambio di conoscenze e di esperienze con i più giovani. Il progetto vedrà la collaborazione dell'Unione dei Comuni che supporterebbe la gestione dei servizi necessari (mensa, trasporto, gestione). Il centro, così realizzato, assumerà da un lato un ruolo di ammortizzatore nei confronti delle famiglie che si trovano a gestire gli anziani e, dall'altro, di cerniera con le generazioni più giovani.

2.5 Promuovere la realizzazione di uno spazio per le giovani generazioni

La montagna pistoiese del XXI secolo non è più in grado di garantire ai giovani la disponibilità di spazi ricreativi adeguati e le opportunità di formazione professionale che, invece, possono essere garantite ad un suo coetaneo residente in una zona meno periferica. Anche questo è causa della nostra piccola "fuga di cervelli" verso un territorio che possa offrire più opportunità. **Ci proponiamo** di ricercare, fra le sopracitate strutture in disuso, lo spazio adeguato per poter ospitare un centro ricreativo che stimoli la **creatività** dei giovani della nostra montagna e dove

possano essere organizzati periodicamente corsi di **qualifica professionale**, di orientamento e di avviamento alla professione.

2.6 Presidiare la cura dei paesi

L'immagine dei paesi è un aspetto sul quale vorremmo concentrarci con particolare attenzione. Il farlo, a dispetto della relativa semplicità degli interventi da gestire, non è sempre semplice. La nostra idea è che si debba presidiare con attenzione il territorio, ricorrendo alla collaborazione dei consiglieri e delegando uno di essi alla gestione del calendario delle attività da gestire e coordinare secondo un preciso ordine di priorità, valutando anche l'opportunità di attivazione di gruppi locali che possano collaborare direttamente alla buona riuscita di questo importante proposito. Attivando queste modalità operative ci proponiamo di rispondere in misura più rapida ed efficace ai problemi che ancora richiedono soluzione: manutenzione e potenziamento delle aree a verde e degli impianti sportivi, asfaltature e risistemazione strade in condizioni di scarsa praticabilità, realizzazione, ripristino e potenziamento della rete di pubblica illuminazione, custodia e ripristino dei manufatti di pregio.

2.7 Consolidare i servizi a supporto della cultura e della conoscenza

I nostri luoghi sono carichi di storia antica, medievale e moderna. Alcuni dei borghi di Piteglio hanno origini romane e ci sono vestigia che lasciano chiaramente intravedere la presenza di abitati umani anche precedenti. Molte delle frazioni hanno una chiara conformazione medievale e molti documenti, che hanno segnato la vita di quelle comunità, sono ancora oggi conservati nell'archivio storico del comune. Ci sono poi le testimonianze dell'ultimo conflitto: i bunker, le tracce della linea gotica, le immagini di quei tempi. Su questo materiale si è molto studiato e molti contributi alla conoscenza sono giunti negli ultimi quindici anni. Coltivare queste specificità è necessario: sia come momento di approfondimento delle radici da cui proveniamo, sia come occasione di promozione turistica. **Per questi motivi intendiamo:** (1) intensificare i rapporti con le associazioni presenti sul territorio di Piteglio e oltre, nel tentativo di approfondire ulteriormente i vari temi, (2) attivare processi di collaborazione che coinvolgano il mondo accademico, (3) progettare percorsi a tema, supportati da cartellonistica informativa e con annesse visite guidate che sappiano valorizzare le nostre specificità.

2.8 Rafforzare la scuola e i servizi scolastici

La scuola di Piteglio è il nostro “fiore all'occhiello”, struttura di avanguardia rispetto a quelle presenti in tutto il territorio della Montagna e non solo.

Il nostro impegno è rivolto al mantenimento di questa eccellenza, sia sul piano strutturale che su quello dei servizi di mensa e di trasporto scolastico. Sarà altresì necessario valorizzare ulteriormente la collaborazione con gli organi dell'Istituto Scolastico Comprensivo, al fine di contribuire al miglioramento dell'azione educativa anche in relazione alla sensibilizzazione dei giovani su aspetti specifici della nostra Montagna.

2.9 Investire nella trasparenza e nella comunicazione con i cittadini

Uno dei segnali politici più forti, dato dagli italiani negli ultimi anni, è una richiesta di maggiore **trasparenza** delle attività di pubblica amministrazione. Non è possibile pensare che il rapporto di fiducia fra amministratore e amministrato e la partecipazione alla vita politica, siano prassi solo in occasione della tornata elettorale.

Inoltre, considerando che l'uso dei "Social Network" o di altri canali messi a disposizione dal web, è diventato comune per buona parte delle rappresentanze politiche, per mantenere un **contatto diretto** con gli elettori e con i mass media, sfrutteremo anche noi questi mezzi per informare i cittadini del lavoro della lista "Uniti per Piteglio" e ricevere consigli utili per far sì che l'amministrazione comunale operi nell'interesse dei cittadini, assieme ad assemblee, incontri nelle frazioni e rendendo accessibili a tutti i contatti utili. **Fare "rete"** sarà uno dei tasselli fondamentali del nostro lavoro.

3. AGGREDIRE I TEMI DELLO SVILUPPO REALIZZANDO PROGETTI CONCRETI

La difficile congiuntura economica che stiamo attraversando richiede il massimo impegno. E' necessario sostenere, con l'ausilio dei Servizi Sociali e del Centro per l'Impiego, le persone che hanno perso il posto di lavoro e coloro che sono in cerca di prima occupazione.

Un discorso a parte meritano le piccole imprese artigiane e i negozi ubicati nelle piccole frazioni di montagna. E' del tutto evidente che in questi luoghi tali attività rappresentano un presidio di servizio. Il piccolo negozio che garantisce i generi di prima necessità deve beneficiare di precise garanzie che gli consentano di sopravvivere in un tessuto economico che produce volumi d'affari molto contenuti e spesso assolutamente insufficienti a compensare le spese. Per questo motivo **vogliamo spenderci** ai livelli più alti della politica (Regione Toscana e Stato Nazionale) affinché si studino soluzioni in grado di facilitare l'apertura e il mantenimento dei negozi e delle attività artigiane nei piccoli centri di montagna.

Spingendosi oltre, è importante sottolineare che i temi dello sviluppo vanno affrontati rimettendo in campo una idea di politica più orientata alla strategia. E' nostra opinione che il comune debba uscire dal comune più di quanto non abbia fatto negli ultimi anni. E' necessario sviluppare un lavoro che sappia mettere insieme le diverse risorse in un progetto organico stabilmente orientato alla progettazione del futuro della nostra comunità. Le risorse da portare a sistema sono di due tipi: quelle umane da un lato (cittadini, associazioni, artigiani e commercianti) e quelle tipiche del territorio dall'altro (risorse naturali, patrimonio storico archeologico). La confluenza di queste energie dovrà produrre progetti concreti orientati a sostenere e sviluppare l'economia e i sistemi di protezione sociale. **Per fare questo vogliamo:**

- Coinvolgere tutti gli eletti, mediante l'assegnazione di competenze "a tema", per sviluppare adeguatamente e rapidamente gli assi attorno ai quali costruire le proposte operative;

- Costituire un gruppo di lavoro permanente con la partecipazione di rappresentanti dei cittadini, delle associazioni e delle categorie economiche e con esperti qualificati con cui concordare ed orientare le azioni e i progetti di sviluppo.
- Promuovere, laddove necessario, la costituzione di specifici soggetti societari (anche con la partecipazione del Comune) che sappiano condurre concretamente alla realizzazione dei progetti.
- Inserire i progetti stessi nell'ambito di un disegno più ampio, che veda coinvolta tutta la Montagna Pistoiese per tramite dell'Unione dei Comuni, allo scopo di utilizzare i finanziamenti della Comunità Europea che saranno operativi nel periodo 2014-2020.
- Attivare una collaborazione più stretta con il GAL Garfagnana, deputato a operare azioni di animazione locale anche sul territorio dell'Appennino Pistoiese, perché si faccia carico di portare avanti il proprio ruolo anche sui nostri territori, legandolo, dove possibile, a progetti d'area e di più ampio respiro le nostre esigenze e priorità locali.

Gli **obiettivi** di questo percorso progettuale sono i seguenti:

- Ob01.** Promuovere il territorio e sviluppare il turismo;
- Ob02.** Incrementare il livello di reddito dei cittadini;
- Ob03.** Salvaguardare l'assetto idrogeologico;
- Ob04.** Sfruttare le risorse naturali;
- Ob05.** Valorizzare i borghi;
- Ob06.** Valorizzare la storia e l'artigianato locale;

Le **leve** sulle quali agire per il conseguimento degli obiettivi indicati possono riassumersi così:

- L01.** Risorse naturali (energia solare, eolica, biomasse, prodotti tipici);
- L02.** Borghi medievali e loro storia (antica, medievale, recente);
- L03.** Storia dell'emigrazione e archivi AIRE (Anagrafe della Popolazione Residente all'Estero);
- L04.** Sport (Trekking, Mountain Bike, Pesca Sportiva);

I fondi della Comunità Europea rappresenteranno una opportunità unica in termini di reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione dei progetti. Regione Toscana ha recentemente emanato il cosiddetto *Position Paper*, ovvero il documento quadro che contiene gli indirizzi entro cui dovranno muoversi i progetti da ammettere a finanziamento. Nello specifico Regione Toscana individua quattro **sfide** fondamentali:

- Sf01.** Rinnovare lo sviluppo socio economico favorendo la competitività e l'investimento in strumenti di coesione sociale.
- Sf02.** Sostenere i processi di autonomia dei giovani.
- Sf03.** Rafforzare la dotazione infrastrutturale e l'accessibilità della Toscana.
- Sf04.** Promuovere l'adattamento ed il contrasto ai cambiamenti climatici.

Coerentemente con queste **sfide**, con i nostri **obiettivi** e con le **leve** indicate, abbiamo elaborato alcune idee progettuali che si propongono di rappresentare una cornice da approfondire, ampliare e/o modificare all'interno dei gruppi di lavoro di cui si è detto.

3.1 Progetto 1 (Pr01-N)

RIPRISTINARE IL CICLO PRODUTTIVO DEI BOSCHI MEDIANTE ACCORDI CON IMPRESE E PROPRIETARI

La nostra montagna è ricca di terreni boschivi. Un tempo le proprietà erano accentrate nelle mani di poche persone. Oggi invece, a seguito di numerosi passaggi ereditari, le frazioni di bosco sono piccole e appartengono a molte persone. Di esse alcune vivono fuori e altre non conoscono più nemmeno i confini. Il risultato di questa situazione è che ormai i terreni boschivi non vengono più gestiti e non rendono più nulla ai loro proprietari. Non solo, l'incuria in cui versa il territorio per la mancata gestione, determina pesanti squilibri di tipo idrogeologico che sono all'origine dei movimenti franosi di cui siamo testimoni sempre più di frequente.

Il progetto prevede la costituzione di un soggetto unico (società, consorzio di proprietari e imprese boschive) che sia in grado di pianificare nel tempo, contrattandoli con i proprietari, gli interventi di esbosco da realizzare. Questo consentirebbe: (1) ai proprietari di rimettere a reddito i boschi; (2) alle imprese di operare su volumi di affari più ampi; (3) agli enti pubblici preposti di risparmiare sul costo degli interventi di ripristino delle frane che si ridurrebbero in maniera significativa.

3.2 Progetto 2 (Pr02-N)

PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO CENTRALIZZATO AD ENERGIE RINNOVABILI CHE PRODUCA ENERGIA E REDDITO PER I CITTADINI

Uno degli obiettivi strategici della Comunità Europea è di ridurre in maniera significativa le emissioni di gas serra in atmosfera. In termini numerici l'obiettivo da raggiungere entro il 2020 è quello del cosiddetto 20-20-20. Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990; raggiungere il 20% della produzione energetica nazionale realizzandola con fonti rinnovabili; incrementare del 20% l'efficienza energetica degli edifici. Il nostro territorio è ricco di fonti alternative che possono essere sfruttate allo scopo. La soluzione di promuovere la realizzazione di piccoli impianti ad uso delle singole abitazioni, incontra molto spesso problematiche di spazio e di collocazione. Non solo. L'onere finanziario per la realizzazione di un intervento di livello risulta proibitivo nella maggior parte dei casi. Su questo tema, in alcune zone d'Italia, sono in corso sperimentazioni interessanti che abbiamo in mente di prendere a modello per importarle nel nostro comune.

Il progetto, fatte le dovute valutazioni di impatto, prevede l'individuazione di un'area idonea in cui localizzare un singolo impianto di più grandi proporzioni destinato ad alimentare, in tutto o in parte, il fabbisogno energetico del Comune. I singoli cittadini dovrebbero partecipare all'intervento con quote "azionarie", in maniera tale da modulare l'intervento in base alle proprie disponibilità e ricevendo in cambio quote di energia e/o di reddito.

3.3 Progetto 3 (Pr03-N)

ATTUARE LA RACCOLTA DEGLI OLI VEGETALI ESAUSTI CON LA FINALITA' DI UN LORO RIUTILIZZO A FINI DI PRODUZIONE ENERGETICA

Fra tutte le attività che quotidianamente gestiamo nelle nostre abitazioni, una delle più impattanti, dal punto di vista ambientale, riguarda le modalità di smaltimento degli oli vegetali esausti. I residui delle frittture, per intendersi, se dispersi nell'ambiente hanno un effetto

deleterio sulla natura e la loro rimozione dalle acque richiede interventi molto costosi. In realtà gli oli sono infiammabili e possono essere impiegati per alimentare i tradizionali motori a combustione interna. Il moto prodotto può azionare un generatore di corrente e restituire energia utile.

Il progetto prevede l'installazione nei vari paesi di contenitori appositi per la raccolta degli oli. L'ideale sarebbe che l'utente fosse in possesso di una card sulla quale registrare il "saldo" degli oli conferiti. A fine anno il cittadino riceverebbe un *bonus*, proporzionale alla quantità di rifiuto depositato nel periodo di riferimento, da incassare nella forma di uno sconto sui tributi locali e/o spendibile direttamente in uno degli esercizi commerciali del territorio.

3.4 Progetto 4 (Pr04-N)

PROMUOVERE IL RIUSO DELLE ABITAZIONI E DEI LOCALI SFITTI ALL'INTERNO DI UNA STRATEGIA ORGANICA DI RIASSETTO DEL TURISMO

I cittadini di Piteglio hanno alle spalle una lunga tradizione di affittacamere. Dal secondo dopoguerra, e fino ai primi anni novanta, era consuetudine che le famiglie della piana si spostassero in direzione della Montagna dove soggiornavano per lunghi periodi di tempo. Questa pratica assicurava alle famiglie una significativa fonte di reddito accessoria. Negli ultimi anni le modalità di fruizione del territorio si sono notevolmente modificate e il turismo di lungo periodo ha esaurito la sua spinta propulsiva. Il risultato è che le abitazioni rimangono spesso vuote e costituiscono un onere per i proprietari che debbono farsi carico del pagamento dei tributi e della manutenzione.

Il progetto si pone l'obiettivo di elaborare una strategia di *Marketing* Territoriale, con lo scopo di valorizzare adeguatamente le risorse spendibili in ambito turistico (sport, storia, cultura, borghi medievali, passeggiate, vicinanza delle grandi città d'arte) e di individuare la tipologia di "villeggiante" cui rivolgersi. L'offerta, nella specifico, sarà costituita da pacchetti turistici della durata di qualche giorno che comprendano visite guidate sul territorio e iniziative di varia natura. La permanenza, per il periodo di durata del pacchetto, sarà garantita dai locali sfitti, eventualmente disponibili, che torneranno a svolgere la loro funzione.

3.5 Progetto 5 (Pr05-A)

REALIZZARE UN PORTALE WEB CHE VALORIZZI ADEGUATAMENTE LE RISORSE DEL TERRITORIO.

Internet è ormai uno strumento privilegiato per la promozione delle risorse presenti sui territori. Il mercato del turismo spinge una parte consistente dell'offerta attraverso i canali del web. La presenza sui maggiori social network (Facebook e Twitter in particolare), unita ad un corretto posizionamento sui motori di ricerca, conferisce ai portali una capacità di penetrazione che era impensabile anche solo fino a pochi anni fa. Per "spendere" in modo organico le risorse presenti sul nostro territorio, è necessario pensare ad una strategia di valorizzazione che sfrutti questo strumento.

Il progetto prevede la realizzazione di un portale web, dedicato alla Montagna, in cui trovino spazio le eccellenze di cui disponiamo. La storia, la natura, l'arte, i borghi medievali, le feste e le sagre paesane, sono tutti elementi che dovranno essere messi adeguatamente in risalto. Lo strumento dovrà inoltre contenere un elenco dettagliato degli esercizi commerciali e delle

strutture ricettive. Dovranno essere presenti strumenti di base che consentano all'utente di interagire: suggerire, osservare, partecipare alla costruzione di una banca della conoscenza che riguardi le specificità dei nostri territori. Si dovranno attivare modalità di prenotazione e di pagamento, con riguardo alla ristorazione e ai posti letto disponibili, che siano basati sull'interazione dinamica con il portale.

Una sezione specifica dovrà essere orientata a ricostruire un rapporto stabile con gli italiani residenti all'estero. Le anagrafi comunali gestiscono infatti un archivio parallelo che contiene le persone, italiane per diritto di sangue, che sono discendenti di uomini e donne che, per ragioni di lavoro, si sono allontanate dall'Italia tanti anni fa. Questi archivi costituiscono un patrimonio prezioso che può essere messo a frutto per costruire un segmento del turismo fondato sul recupero del rapporto con i territori di provenienza degli avi.

Una ulteriore sezione sarà dedicata alla storia del rapporto fra gli uomini della montagna e lo sfruttamento delle energie naturali. Le ferriere, i mulini e le dighe del torrente Lima, costituiscono un esempio classico di come l'uomo ha sfruttato a suo vantaggio le risorse energetiche presenti sul territorio. Queste tematiche, oltre ad costituire interessanti assi di promozione, rappresentano anche una occasione per stabilire utili *partnership* con i soggetti gestori del mercato energetico (Enel e altri) che potrebbero affiancarsi a noi nella realizzazione di iniziative promozionali mirate, come nel sostegno a nuovi progetti orientati alla produzione energetica.

3.6 Progetto 6 (Pr06-A)

RIPRENDERE IL CAMMINO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI TURISTICI

Il nostro Comune contiene alcune eccellenze che vanno adeguatamente valorizzate per una piena spendibilità del territorio in senso turistico. Il riferimento è rivolto:

- alle Torri e al convento delle suore domenicane di Popiglio;
- al complesso naturale della Macchia Antonini;
- alla rete sentieristica che unisce le varie frazioni del Comune;

Le **Torri** sono state oggetto di un recupero strutturale che, durante i precedenti mandati del centro-sinistra, ha consentito di preservarle dal degrado e di restituirle al patrimonio storico del comune. L'area che le ospita, ricadendo in una zona boschiva, non è purtroppo gestita adeguatamente. La vegetazione si è poco a poco reimpossessata dei luoghi intorno impedendo un uso turistico del complesso. E' necessario intervenire nella ripulitura dello spazio circostante, nel ripristino dei sentieri di accesso e riprendere il progetto per l'illuminazione dei monumenti. Per questo **intendiamo sensibilizzare** i soggetti competenti (Unione, Provincia, Regione) affinché si intervenga nel pieno recupero degli spazi circostanti.

Altra pregevole testimonianza della storia è il **Convento delle Suore Domenicane**. Un cospicuo finanziamento di Regione Toscana ha prodotto un intervento di consolidamento e rifacimento della copertura che si è concluso nel 2006. Il potenziale della struttura potrebbe tuttavia dispiegarsi a pieno solo a fronte di un'ulteriore rifacimento orientato a rendere fruibili gli interni all'interno di un percorso guidato. **Vogliamo impegnarci** nella ricerca di opportuni canali di finanziamento che consentano il conseguimento di questo importante obiettivo,

legandolo alla realizzazione di un polo culturale, ubicato nella frazione di Popiglio, che sappia mettere adeguatamente a sistema le Torri, il convento, il museo d'arte sacra e l'area del Ponte di Castruccio.

La **Macchia degli Antonini** è un luogo dalle enormi potenzialità che durante l'estate riesce ad attrarre una quantità considerevole di persone. Dunque va sfruttato come vetrina di accoglienza e promozione del Comune e della Montagna nella sua interezza. Nei primi anni del 2000, anche usufruendo della collaborazione con le associazioni locali, si era attivato un percorso di valorizzazione importante. Alla Macchia venivano organizzate attività ricreative rivolte in misura particolare ai bambini e si era organizzato il parcheggio in maniera tale che le associazioni potessero trarne profitto. Negli ultimi, su questo terreno, non si è purtroppo data continuità al cammino intrapreso. Noi **vogliamo lavorare** per: (1) riattivare le collaborazioni fra comune e associazioni riprendendo le iniziative dette, (2) riorganizzare l'area del mercato locale caratterizzandola maggiormente sul tema dei prodotti tipici, della storia e dell'artigianato locale; (3) ricercare ulteriori finanziamenti che consentano di completare l'intervento di recupero della fattoria per adibirla ad attività ricettiva e/o ricreativa.

Il territorio del Comune è attraversato da una rete estesa di **sentieri** che attraversano i boschi e che connettono le frazioni. Non sempre, purtroppo, questa rete di sentieri si trova in condizioni accettabili di manutenzione. Su una parte di essi sarebbe necessario intervenire con interventi di ripristino e di manutenzione. Regione Toscana ha recentemente lanciato un progetto finalizzato al recupero che si pone l'obiettivo di accrescere la qualità dei sentieri. **Vogliamo sfruttare** questa importante opportunità con l'obiettivo di arrivare ad un tracciato che riconnetta tutte le frazioni del comune e che preveda il posizionamento, nelle stesse frazioni, di punti di informazione (cartacei ed elettronici) da cui si possano trarre le nozioni (turistiche, ambientali, storiche) che consentano una piena fruibilità del territorio.

3.7 La visione complessiva. Una rete di progetti.

Fare rete non significa solo gestire con cura le relazioni sul territorio ma anche sviluppare progetti organici, coerenti fra di loro e che sappiano rafforzarsi a vicenda facendo rete fra loro. Fra l'altro i criteri di ammissione ai canali di finanziamento regionali ed europei premiano decisamente questa impostazione. Crediamo che il nostro programma sia fortemente caratterizzato in questo senso. Per "mappare" i progetti illustrati, abbiamo assegnato loro un identificativo, cioè un numero e una lettera. La lettera può essere N, A. I progetti N sono i progetti **nodo**, cioè quelli che non manifestano precisi legami fra di loro e che necessitano, per questo, di essere messi in contatto. Per questo ci sono progetti A (**archi**) che uniscono e legano gli altri progetti rafforzandoli e contribuendo al loro radicamento. La tabella riassume i progetti e il loro livello di coerenza con obiettivi e sfide.

PROGETTI			OBIETTIVI						SFIDE			
Tipo	Codice	Descrizione	Ob01	Ob02	Ob03	Ob04	Ob05	Ob06	Sf01	Sf02	Sf03	Sf04
N	PR01	Gestire il ciclo produttivo del bosco		●	●	●			●	●		
N	PR02	Promuovere impianto centralizzato a rinnovabili		●		●						●
N	PR03	Riutilizzare immobili sfitti	●	●			●	●		●		
N	PR04	Sfruttare oli esausti a fini energetici				●						●
A	PR05	Realizzare portale di promozione	●				●	●			●	
A	PR06	Valorizzare beni turistici	●				●	●	●			

Legenda

Ob01. Promuovere territorio

Ob.02. Incrementare reddito

Ob.03. Curare il territorio

Ob.04. Sfrutt. risorse naturali

Ob.05. Valorizzare borghi

Ob.05. Valorizzare storia

Sf01. Rinnovare sviluppo socio economico

Sf02. Sostenere autonomia dei giovani

Sf03. Rafforzare dotazione infrastrutturale

Sf04. Promuovere contrasto a cambiamenti climatici

4. COLLOCARE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ENTRO UNO SCENARIO LARGO

Si è detto, precedentemente, dell'Unione dei Comuni e di alcune delle sue caratteristiche. Tuttavia il tema va ulteriormente approfondito, anche perché si colloca all'interno del più vasto progetto di riforma delle autonomie locali che si sta dispiegando in questo periodo.

Le Province e le Unioni di Comuni saranno entrambi enti derivati (tecnicamente "di secondo livello"). Questo significa che i loro organismi non saranno eletti direttamente dai cittadini. Saranno invece i sindaci e i consiglieri comunali dei comuni aderenti che andranno a formare gli organismi sia delle Province che delle Unioni. Questi enti, a dispetto del loro essere "derivati", gestiranno negli anni prossimi tutte le funzioni che oggi troviamo allocate all'interno del Comune, con l'aggiunta di alcune altre che appartenevano alla ex Comunità Montana. In futuro, la dimensione entro cui le decisioni saranno assunte sarà molto più larga di quella attuale. Per questi motivi **sarà importante**:

- elaborare programmi e strategie coerenti con quelle dei comuni vicini;
- utilizzare l'Unione come strumento per l'attivazione di servizi a valenza territoriale larga;
- valutare l'opportunità della fusione fra comuni.

4.1 Elaborare programmi e strategie coerenti con quelle dei comuni vicini

I piani, i programmi e le strategie di cui ci faremo promotori nei prossimi anni saranno tanto più forti e credibili quanto più avranno una valenza larga. I comuni della piana (Firenze, Prato, Pistoia) stanno costituendo una grande area metropolitana. Una ulteriore maxi-area di questo tipo vedrà coinvolte le città di Lucca, Pisa e Livorno. E' evidente che interloquire con questi soggetti sempre più grandi, implica, da parte nostra, la capacità di concordare orientamenti e azioni comuni. A questo va aggiunto il fatto che la Comunità Europea, negli anni a venire, metterà a disposizione risorse economiche ingenti con l'obiettivo dichiarato di promuovere la crescita e lo sviluppo dentro zone ampie e omogenee di territorio. Sarà quindi necessario non

solo parlarsi con i comuni vicini, ma anche fare in modo che i progetti che metteremo in campo siano parte integrante di progetti più ampi, da concepirsi come "somma" delle idee di tutti. L'Unione di Comuni della Montagna Pistoiese è, in questa fase, il luogo privilegiato in cui operare la sintesi. Su questo aspetto le forze del centrosinistra della Montagna mettono in gioco una idea guida, che è quella di incardinare, nella struttura operativa dell'Unione, alcuni servizi che sono strategici per una lettura larga delle nostre comunità.

4.2 L'Unione come strumento per l'attivazione di servizi a valenza territoriale larga

Lo spostamento delle funzioni dentro l'Unione corrisponde a un preciso obbligo di legge e, al di là dei servizi tradizionali che sarà chiamata a svolgere, costituisce una occasione per spingersi oltre. Noi pensiamo che l'Unione ci possa supportare in **due obiettivi precisi** e per questi lavoreremo:

- Recupero delle deleghe della ex Comunità Montana. La Comunità Montana Appennino Pistoiese è stata soppressa con legge regionale anche a seguito delle note vicende giudiziarie che l'anno investita. Al di là delle valutazioni di merito è impossibile non evidenziare come la cosa abbia determinato un impoverimento della Montagna. Le deleghe sulla forestazione e sulla bonifica di cui la Comunità Montana era titolare sono state trasferite alla Provincia. E' nostra opinione che queste materie debbano essere gestite nell'ambito del nostro territorio perché è qui che se ne conoscono a fondo le implicazioni e i risvolti. Il nostro obiettivo sul tema è di **riportare in Montagna la gestione di queste materie** e l'Unione potrebbe assolvere egregiamente allo scopo. Per far questo occorrerà che Regione Toscana, con apposita legge, ridefinisca la materia, trasferendo risorse e personale all'Unione stessa senza che questo determini ulteriori costi a carico delle nostre comunità.
- Istituzione di un servizio orientato a lavorare sistematicamente sui progetti strategici individuando gli idonei canali di finanziamento. Il taglio fortemente operativo del nostro programma avrà bisogno di essere supportato anche sul piano delle strutture organizzative. Portare a compimento con successo le idee che abbiamo messo in campo, significa non solo lavorare in sinergia con i vari attori della nostra comunità (cittadini, imprese e associazioni) ma anche mettere a punto complesse strategie organizzative e di ingegneria finanziaria. Per fare questo non è sufficiente l'impegno degli amministratori: occorrono strutture che siano in grado di elaborare progetti e di presentarli ai soggetti competenti perché vengano finanziati. E' nostra opinione che la strategia vada costruita, sospinta e monitorata con continuità attraverso apposite strutture. Per dirlo in una battuta è fondamentale che la strategia si faccia organizzazione. Per questo motivo proponiamo che **si istituisca, all'interno dell'Unione, uno specifico servizio** che sia in grado di supportare le amministrazioni, i cittadini, le associazioni e le imprese, nello sforzo da compiersi per il finanziamento delle idee che saremo capaci di mettere in campo.

4.3 Valutare l'opportunità della fusione fra comuni.

Il tema dell'accorpamento dei comuni è ormai all'ordine del giorno e non è possibile sottrarsi ad una seria discussione su di esso. Regione Toscana ha posto la questione come un elemento strategico sul quale caratterizzarsi di qui agli anni prossimi e, sulla nostra Montagna, una parte delle associazioni

di categoria e delle forze politiche hanno espresso l'auspicio di arrivare in tempi rapidi ad un unico comune che metta insieme i territori e le popolazioni di Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello. Un comitato di cittadini si è costituito, di recente, con l'obiettivo di spingere il processo di accorpamento in modo che questo si realizzi in un lasso di tempo ragionevolmente breve. E' pensabile, dunque, che nel corso della legislatura saremo chiamati a pronunciarci, con referendum, sull'opportunità o meno della fusione. Sul tema ci sono opinioni diverse che si fronteggiano e si osteggiano da anni. Dal nostro punto di vista è necessario che, preliminarmente all'indizione del referendum, si proponga un cammino di approfondimento entro cui mettere in luce alcuni aspetti cruciali (differenza fra unione e fusione di comuni, finanziamenti disponibili, modello organizzativo, punti di forza e di debolezza) al fine di fornire ai cittadini gli strumenti necessari ad operare una scelta oculata.